

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Ufficio XV Ambito Territoriale per la Provincia di SALERNO

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“ *ANCEL KEYS* “

Via Nazionale, 2 – 84040 Castelnuovo Cilento (SA) – tel. 0974/715036 – fax 0974/715777 –
C.F.: 93017800652 – e-mail sais032003@istruzione.it www.alberghierocastelnuovocilento.it

Oltre l'inclusione verso la qualità di vita

Noi con voi.....PER UN FUTURO POSSIBILE

“ È solo la lingua che rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui.”

Da Lettera ad una professoressa Don Lorenzo Milani

Roma 27 maggio 2014

Relatore prof.^{re} ZAMBRANO Emilio

Buon giorno a tutti. Sono il prof Emilio Zambrano docente di scienze motorie utilizzato su posto di sostegno e funzione strumentale Area 1B - Progetto di Vita e sostegno agli alunni disabili e alla loro famiglia - dell'Istituto "Ancel Keys" di Castelnuovo Cilento

Porto il saluto del D. S. prof. Francesco Passariello che non è potuto essere presente per improvvisi e improrogabili impegni scolastici.

Dicevo che l'Istituto che rappresento, si trova nel comune di Castelnuovo Cilento a sud di Salerno, che fa parte del Parco Nazionale del Cilento, con luoghi di notevole valore storico-ambientale, inseriti nella lista del PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO.

Ricordo solo la città di Elea-Velia, che diventò famosa sia come centro economico che per la fioritura di uomini di alto livello intellettuale. L'importanza culturale di Elea si deve, in particolare alla scuola filosofica e medica che ebbe tra i suoi esponenti Parmenide, Zenone e Melisso, che segnarono in profondità il cammino del pensiero occidentale. Grazie al suo clima, all'incantevole paesaggio Velia divenne meta di personalità illustri del tempo, quali Orazio e Cicerone, che qui trovarono la tranquillità e scoprirono gli stili di vita mediterranei.

Tali stili antichi del Cilento sono, poi, stati esaltati da Ancel Keys, celebre fisiologo statunitense, che li ha considerati particolarmente salutari. Anche questi stili alimentari del Cilento, che il nostro Istituto studia, pratica e diffonde – la così detta dieta mediterranea – nel 2010 sono stati inseriti dall'UNESCO nella **Lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità**.

L'Istituto Professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "Acel Keys" con il progetto "Per un futuro possibile" intende rendere visibili processi ed esperienze positive con l'obiettivo di farli conoscere al mondo esterno, alle istituzioni, alle famiglie, a chi opera nella scuola, alle aziende del settore turistico e anche alla generalità dei cittadini affinché le buone prassi abbiano visibilità e possano diventare un sistema di vita. Ma soprattutto per dare una risposta positiva ai ragazzi e alle loro famiglie, che vivono tale problema.

Questo progetto" iniziato nell'A. S. 2005-2006 è nato dall'esigenza di fornire una rosa di possibilità agli studenti con disabilità che, frequentando l'Istituto Alberghiero, si troveranno ad affrontare il problema della ricerca di una collocazione

nel mondo del lavoro al termine del corso di studi, dal momento che la scuola secondaria di secondo grado rappresenta, nella quasi totalità dei casi, la fase conclusiva del percorso scolastico degli allievi. Quindi è l'ultimo passo di formazione e di informazione prima dell'ingresso nella vita adulta. Si tratta di un momento molto delicato per tutti gli studenti e, in modo particolare, per quelli che presentano delle diverse abilità.

Come ho già detto, è da diversi anni che accompagniamo questi ragazzi e ragazze a vivere questa esperienza; mai una volta abbiamo sentito dire: "Non voglio venire, sono stanco, non mi piace, mi annoio...". Anzi sono loro a chiederci: "Quando andiamo?" E lo dicono con una voglia e un entusiasmo da lasciare sbalorditi.

E poi non vi dico: quando sono all'opera (le immagini che vedete parlano meglio delle parole) lavorano con un entusiasmo eccezionale ed ognuno di loro porta sempre a compimento il compito assegnato.

Ma la loro autostima si innalza ancora di più nel momento in cui vedono concretizzato il proprio lavoro, che è servito alla preparazione di eventi (a cui hanno partecipato), o quando il prodotto da loro realizzato (tipo pasta, biscotti) lo hanno portato a casa contenti, perché così potevano far vedere ciò che avevano fatto e la gioia di essere i protagonisti. Alle manifestazioni conclusive di fine progetto preparate per tante persone (genitori, Dirigenti Scolastici, Docenti, responsabili delle ASL, Sindaci ecc...) il loro impegno ha sempre superato le nostre aspettative.

Quindi lo scopo del progetto è quello di avvicinare gradualmente gli allievi al mondo del lavoro, di includerli attraverso un'esperienza guidata e mediata, in modo da consentire la realizzazione di un **Progetto di Vita**.

Al progetto hanno partecipato sia alunni disabili che normodotati (che hanno svolto la funzione di tutor).

Il progetto si è svolto con cadenza settimanale a partire da novembre per terminare sempre con una manifestazione finale a maggio, sia nei laboratori della scuola per i ragazzi del biennio, che presso le seguenti strutture ricettive per i ragazzi di terza quarta e quinta:

- Ristorante " LA PALAZZINA" sito in Casal Velino Scalo (laboratorio di cucina, laboratorio di sala - bar);
- Agriturismo " I Moresani " sito in Casal Velino (laboratorio di cucina cilentana, laboratorio di trasformazione del latte di capra);

- Hotel “Stella Maris” sito in Casal Velino fraz. Marina (laboratorio di cucina, laboratorio di sala – bar, laboratorio di ricevimento);
- Villaggio “Copacabana” sito in Casal Velino fraz. Marina (laboratorio di cucina, laboratorio di sala - bar);
- frantoio dell’azienda agricola “SEVERNI” per la lavorazione dell’olio.

Tutti gli alunni coinvolti hanno partecipato sempre attivamente e con entusiasmo e hanno lavorato in un clima sereno e di condivisione. Durante le attività è stata favorita la collaborazione e la partecipazione attiva, e gli alunni hanno avuto modo di esprimere liberamente le proprie capacità, portando ciascuno il proprio contributo al lavoro del gruppo. Infatti, tutti hanno lavorato, ciascuno utilizzando le proprie competenze, e proprio tutti hanno avuto un ruolo attivo nel campo esperienziale.

Attraverso questo progetto gli allievi hanno acquisito delle abilità pratiche spendibili in termini occupazionali e lavorativi. Infatti l’esperienza ha costituito un momento di verifica delle conoscenze acquisite a scuola e ha consentito agli alunni di confrontarsi con la pratica operativa avvicinandosi gradualmente al mondo del lavoro.

Attraverso la somministrazione di griglie che i diversi attori hanno somministrato si può affermare che:

Tutti gli obiettivi prefissati, sotto elencati, sono stati pienamente raggiunti e gli allievi hanno dimostrato di aver acquisito:

- Capacità di inserirsi nella realtà di un contesto lavorativo;
- Maggiore fiducia nelle proprie capacità;
- Rispetto delle norme igieniche;
- Apprendimento attraverso il “fare”;
- Realizzazione del proprio vissuto attraverso il lavoro in un contesto reale;
- Comportamento adeguato e rispetto delle regole nella struttura ospitante;
- Conoscenza ed utilizzazione delle attrezzature presenti nel luogo ospitante;
- Rispetto dei tempi e degli impegni assunti;
- Accettazione del ruolo e delle mansioni assegnate;
- Potenziamento delle proprie conoscenze professionali con una ricaduta sul curriculum scolastico.

Quindi si può asserire che questa opportunità formativa **scuola-lavoro** è stata un'occasione significativa per tutti. Innanzitutto

A. **per lo studente** perché ha avuto la possibilità di:

- Consolidare alcune conoscenze, abilità professionali già acquisite a scuola;
- Avvicinarsi al mondo del lavoro;
- Conoscere le imprese del territorio e i loro processi lavorativi;
- Definire o ridefinire il proprio progetto di vita.

B. **per la scuola** perché ha avuto la possibilità di:

- Aggiungere valore all'offerta formativa;
- Modificare/aggiornare l'impianto dell'offerta formativa;
- Promuovere una riflessione tra gli operatori scolastici e il territorio;
- Sviluppare rapporti con il sistema imprese.

C. **per l'azienda** perché ha avuto la possibilità di:

- Conoscere quali sono le competenze e le capacità sviluppate dalla scuola;
- Avvicinare i propri futuri potenziali lavoratori;
- Far conoscere l'impresa.

D. **per la famiglia** perché ha avuto la possibilità di:

- Conoscere i comportamenti e le capacità operative dei propri figli;
- Conoscere l'offerta formativa che l'IPSEOA "Ancel Keys" offre agli alunni con disabilità.

Sempre attraverso la rilevazione dei dati si sono costatati i seguenti **PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ:**

a) **Punti di forza:**

- Ampia disponibilità della Dirigenza alla sperimentazione;
- Esperienza e motivazione dei docenti curricolari e di sostegno;
- Disponibilità delle aziende del territorio;
- Soddisfazione e collaborazione delle famiglie;
- Reale integrazione nella vita scolastica e lavorativa con acquisizione di abilità e competenze professionali;
- Motivazione degli alunni con ricaduta positiva sul curriculum scolastico.

b) **Punti di debolezza:**

- Problemi di trasporto;
- Formazione tutor aziendali;
- Servizi territoriali;
- Inadeguatezza dei finanziamenti.
- Interruzione del percorso una volta usciti dalla scuola con rischio di esclusione culturale e sociale;

L'attenzione verso gli alunni con disabilità, i più esposti del sistema sociale, costituisce un dovere di civiltà e di democrazia. Infatti sul problema si susseguono diverse iniziative: riunioni, convegni, con una notevole produzione di documenti, che la maggior parte esprime apprezzamento per le tante **buone prassi** presenti nell'esperienza italiana che insieme alla legislazione specifica in materia consentono di affermare che l'integrazione scolastica in Italia è la più avanzata di tutta l'Europa..... e questo se si pensa che solo qualche decennio fa esistevano ancora le classi differenziali e le scuole speciali, mentre oggi il 98% dei soggetti che nascono con disabilità sono inclusi nelle nostre scuole, ciò riempie d'orgoglio noi operatori scolastici per quanto sta succedendo intorno alla scuola e soprattutto nelle scuole.

Quello che non possiamo condividere invece è quando si dice, seguendo una certa moda - ma per fortuna non di tutti - che gli insegnanti sono dei fannulloni e che hanno una inadeguata preparazione per affrontare e risolvere i problemi dei propri allievi. Niente di più falso e a queste affermazioni non ci sto! Io dico che se la qualità dell'integrazione scolastica in Italia è la più avanzata di tutta l'Europa, ciò non è avvenuto per grazia ricevuta, ma soprattutto per la serietà e le capacità professionali dei Dirigenti e Docenti. Certamente bisogna migliorare, ci sono problemi ancora aperti, ci sono alcune zone d'ombra ma non buttiamo sempre la croce addosso agli insegnanti!

Ogni giorno noi docenti, a scuola e al di fuori della scuola, mettiamo in campo impegno e fantasia per trovare "ricette" che ci permettano poi di attuare, in una situazione reale, un buon insegnamento che sia, cioè, non solo trasmissione di dati e nozioni ma soprattutto un fatto educativo e, in quanto tale, capace di trasformare ed arricchire. E' quindi, una continua ricerca di soluzioni che coinvolge il proprio "essere" ed il proprio "porsi", ma proprio per questo, chiunque ami questa professione, non può non trovarla estremamente feconda e stimolante.

Perciò noi Docenti, senza crociate ideologiche, senza anatemi contro questo o quello, intendiamo avviare oggi, pur con difficoltà organizzative, un momento di riflessione e di approfondimento serio, pacato, volto a migliorare la qualità dell'integrazione.

E' proprio per questo che se oggi siamo qui è per rendere visibili processi ed esperienze positive e per continuare un percorso che talvolta trova ostacoli nella burocratizzazione delle iniziative stesse.

Il Dirigente Scolastico del mio Istituto, ci ha sempre spronati e incoraggiati; non ha mai ostacolato la presenza di alunni con disabilità a manifestazioni sia interne che esterne alla scuola, anzi ne ha sempre favorito la partecipazione. Per questo mi è rimasta impressa ancora la voce di LIVIO (un ragazzo down) quando in una manifestazione conclusiva del progetto, nel ringraziare i presenti, ha detto una cosa bellissima: "ANCHE NOI POSSIAMO FARCELA".

Io dico con convinzione che gli alunni con abilità diverse dalle nostre sono in grado di farcela sempre e in ogni campo, basta solo seguire le loro inclinazioni e motivazioni, bisogna crederci e non arrendersi di fronte alle prime difficoltà.

Perciò l'intento del progetto, dopo aver creato costruttive relazioni con il territorio, ed un favorevole approccio con le macchine della pasta e del gelato, donate dalla BCC del Cilento e Lucania sud, è quello di realizzare un laboratorio in modo da utilizzarlo: con continuità la mattina in orario curriculare ed il pomeriggio facendo nascere una cooperativa, in modo da far partecipare oltre agli alunni del percorso scolastico anche quelli che hanno terminato la scuola.

Per fare tutto ciò abbiamo bisogno di spazi, che purtroppo la scuola non ha.

Con il D. S. dal 2008, abbiamo bussato a tutte le porte delle istituzioni portando anche un protocollo d'intesa "**Dalla Scuola al lavoro**" stilato nell'ambito del progetto I CARE. Nessuno ci ha chiuso la porta ma a tutt'oggi non ci sono state risposte né in positivo né in negativo.

Quindi mi rivolgo alle autorità oggi qui presenti affinché non permettano che tutto questo lavoro resti anonimo, e, anzi, contribuiscano a dare delle risposte concrete alle famiglie e si impegnino ad investire nuove energie in modo da sviluppare e potenziare per ognuno di questi ragazzi, "*UN FUTURO POSSIBILE*" fatto di *autonomia, di autostima e di inserimento nella società*, ma soprattutto per non far rimanere ignorata quella frase di Livio, perché con il loro impegno, con il loro essere

sempre presenti ci hanno stimolato ed oggi, se siamo qui a poter dire che abbiamo realizzato tutte queste cose, è grazie a loro. È la scuola viva, è la scuola attiva che lo richiede con insistenza e con forza. Non permettete che le buone idee e le buone prassi muoiano o si sterilizzino.

Sono stato lungo ma prima di terminare, consentitemi ringraziare la dott.ssa Titti Romano e la dott.ssa Daniela Pavoncello ma un particolare ringraziamento va al Direttore dell'USR Campania dott. Diego Bouchè e alla preside Anna Maria Scanu, al Dirigente dell'Ufficio XV dell'Ambito Territoriale per la provincia di Salerno e alla dott.ssa Ketty Volpe, per aver creduto in quello che abbiamo fatto e proposto, per aver sostenuto e supportato le famiglie che vivono questo problema, e che noi possiamo accompagnare rafforzando e diffondendo le buone pratiche, non tanto per far vedere cosa facciamo di buono ma perché esse siano utili alle famiglie stesse e diventino sostegno sicuro per andare avanti e anche capire qual è la strada da intraprendere.

Grazie a tutti per l'attenzione mostrata.